

ANCE

AUDIZIONE DEF

18 aprile 2016

Una raccolta dei principali riscontri da
stampa, radio, tv e web

TG5 H. 20.00 (Ora: 20:16:04 Min: 1:41)

Al via alla Camera le audizioni sul documento di economia e finanza: secondo Bankitalia si tratta di un documento condivisibile, ma ci sono rischi che potrebbero portare a un ribasso del Pil. L'Anci chiede di preservare gli incentivi sull'efficienza energetica e sulle ristrutturazioni.

Autore: Manuela Riva



GR1 H. 19.00 (Ora: 19:13:56 Min: 1:38)

Al via alla Camera le audizioni sul Def. Secondo Bankitalia si tratta di un testo condivisibile, ma ci sono rischi geopolitici che potrebbero portare a un ribasso del Pil. Da Confedilizia e ANIE si alla revisione delle deduzioni e detrazioni fiscali, ma non sulla casa.

GR3 H. 18.45 (Ora: 18:53:38 Min: 1:32)

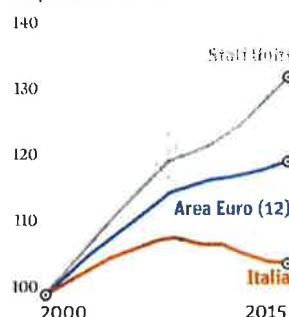
Al via alla Camera le audizioni sul documento di economia e finanza: secondo Bankitalia si tratta di un documento condivisibile, ma ci sono rischi che potrebbero portare a un ribasso del Pil. Da ~~ANSA~~ si alla revisione delle deduzioni e detrazioni fiscali, ma non sulla casa.

Intervista a: Luigi Federico Signorini, vice direttore generale Bankitalia

Autore: Americo Mancini

Sotto la lente del Csc**IL POTENZIALE DI CRESCITA**

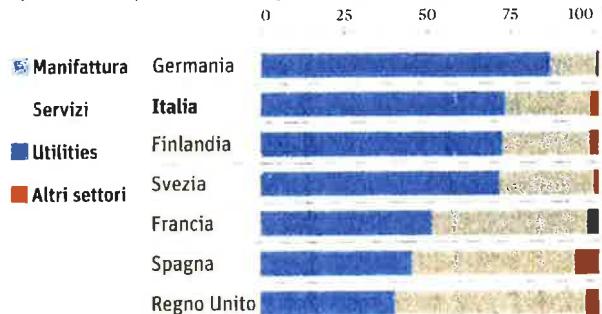
Pil potenziale. 2000=100



Fonte: elaborazioni Csc su dati Eurostat

MANIFATTURA, PRINCIPALE FONTE DI R&S

Spesa delle imprese 2013. Composizione percentuale

**Audizioni sul Def.** «Programma di risparmi non lineare, costi standard per tutti»

Regioni: tagli non sopportabili

Tagli difficilmente sopportabili per i prossimi anni, no ai tagli lineari e sì ai costi standard. Regioni e province autonome vanno all'attacco del governo, nell'audizione sul Def. In vista della legge di Stabilità 2017 - sostengono le Regioni - è necessario «un approfondimento sulla effettiva sostenibilità di tagli difficilmente sopportabili e definire un programma di risparmi non lineare attraverso l'introduzione dei costi standard per tutti i livelli di governo (scuola, giustizia, fisco) e non solo per gli enti territoriali».

L'Ance (costruttori) ha apprezzato l'obiettivo del governo di rilanciare gli investimenti pubblici. L'aumento è in linea con la legge di Stabilità 2016 - osserva l'Anc - «che ha aumentato le risorse per nuove infrastrutture

dell'8% in termini reali, cancellato il Patto di stabilità degli enti locali e introdotto la clausola europea per gli investimenti».

Nel Def si indica un aumento degli investimenti pubblici dell'1% a consuntivo nel 2015, e una previsione di +2,0% nel 2016, +1,6% nel 2017, +3% nel 2018 e +2,1% nel 2019. Tuttavia, osserva l'Anc, si tratta di «un'entità nettamente inferiore alle attese che la legge di Stabilità 2016 lasciava prefigurare», e anche rispetto al-

la nota di aggiornamento al Def.

Circa la tax expenditure, la razionalizzazione degli incentivi fiscali, annunciata dal governo per il prossimo anno, un invito a non operare tagli lineari e poco oculati arriva sia dall'Anc che da Confedilizia. Il presidente Giorgio Spaziani Testa, pur apprezzando la cancellazione della tassa sulla prima casa, ha criticato il perdurare di «elementi vincolistici nei contratti di compravendita» e «un livello di tassazione sulle case in locazione tale da erodere fino all'80% del canone». Confedilizia chiede la stabilizzazione della cedolare secca al 10% che scadrà il 31 dicembre 2017 e il ripristino della deduzione Irpef per i redditi da locazione al 15%.

A.A.

I COSTRUTTORI

Anc: l'aumento degli investimenti pubblici indicato è nettamente inferiore alle attese che la Stabilità 2016 lasciava prefigurare

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Def, enti locali all'attacco Da Bankitalia ok con riserva

►Regioni: «Tagli non sopportabili e poco realistici». Via Nazionale: «Ripresa lenta»

LE AUDIZIONI

ROMA Regioni e Province non ci stanno: i tagli previsti nel Def «non sono sopportabili», sono «poco realistici». E anche i Comuni si lamentano: il blocco del turnover è diventato «insostenibile». Davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite per le audizioni sul Def, va in scena la rivolta degli enti locali. Ma non tutta la giornata è negativa per i programmi di politica economica del governo. Renzi e Padoan infatti incassano l'approvazione di istituzioni e organismi importanti. A partire dalla Banca d'Italia che definisce «plausibile» lo scenario del Def, pur avvertendo che «resta il rischio di evoluzioni meno favorevoli» dovuto alle tensioni geopolitiche.

La critica più forte arriva dalle Regioni: in vista della prossima legge di stabilità è necessario «un approfondimento sulla effettiva sostenibilità di tagli difficilmente sopportabili (poco realistici anche nella tempistica e modalità) e definire un programma di risparmi non lineare attraverso l'introduzione dei costi standard per tutti i livelli di governo (scuola, giustizia, fisco) e non solo per gli enti territoriali» dice Massimo Garavaglia, rappresentante della Conferenza delle Regioni. Affonda il coltello anche l'Upi, che rappresenta gli Enti di Area vasta (ex Provin-

ce): il peso della manovra sulle loro spalle è «iniquo e insopportabile». Più morbida la posizione dei Comuni che danno un voto «complessivamente positivo» al Def, ma chiedono «una riflessione» sui vincoli imposti alla spesa per il personale («contradditori e scorridati»), e sul blocco del turnover (25%) che «accentua il rischio di depauperamento della professionalità interna». Qualche preoccupazione è avanzata anche dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili: la cosiddetta "tax expenditure" (il riordino delle agevolazioni fiscali) è la richiesta - non tocchi gli incentivi sulla casa e sulla riqualificazione energetica degli immobili.

LE RIFORME

Giudizio positivo da Bankitalia sia sulle stime di crescita che sulle misure per tenere sotto controllo i conti pubblici. Le tensioni internazionali, però, potrebbero influenzare negativamente la fiducia dei cittadini così da peggiorare una ripresa già lenta. Meglio quindi non abbassare la guardia e continuare senza indugi con le riforme strutturali: bene quelle sul lavoro - dice il vicedirettore Luigi Federico Sgornini - si proceda ora con quelle nel «mercato dei prodotti», sulle partecipate, sulla P.A. e sullo svelamento della giustizia. Resta poi indispensabile ridurre il debito (anche se «i margini non sono ampi»), continuare con la spending review e alleggerire la pressione fiscale cominciando con il rendere permanente il taglio del cuneo sul lavoro. Positive anche le valutazioni di Abi e di Confindustria, la quale però chiede di spingere di più sulla spending review e sull'attuazione delle riforme. Negativi invece i giudizi da parte dei sindacati.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMUNI CONTRO
IL CONGELAMENTO
DEL TURNOVER
I COSTRUTTORI:
GIÙ LE MANI DAGLI
INCENTIVI SULLA CASA



Il Def

Regioni ed enti locali: tagli insopportabili

Giusy Franzese

ROMA. Regioni e Province non ci stanno: i tagli previsti nel Def «non sono sopportabili», sono «poco realistici». E anche i Comuni si lamentano: il blocco del turnover è diventato «insostenibile». Davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite per le audizioni sul Def, va in scena la rivolta degli enti locali. Ma non tutta la giornata è negativa per i programmi di politica economica del governo. Renzi e Padoan infatti incassano l'approvazione di istituzioni e organismi importanti. A partire dalla Banca d'Italia che definisce «plausibile» lo scenario del Def, pur avvertendo che «resta il rischio di evoluzioni meno favorevoli» dovuto alle tensioni geopolitiche.

La critica più forte arriva dalle Regioni: in vista della prossima legge di stabilità è necessario «un approfondimento sulla effettiva sostenibilità di tagli difficilmente sopportabili (poco realistici anche nella tempistica e modalità) e definire un programma di risparmi non lineare attraverso l'introduzione dei costi standard per tutti i livelli di governo (scuola, giustizia, fisco) e non solo per gli enti territoriali», dice Massimo Garavaglia, rappresentante della Conferenza delle Regioni. Affonda il coltello anche l'Upi, che rappresenta gli Enti di Area vasta (ex Province): il peso della manovra sulle loro spalle è «iniquo e insopportabile». Più morbida la posizione dei Comuni che danno un voto

«complessivamente positivo» al Def, ma chiedono «una riflessione» sui vincoli imposti alla spesa per il personale («contradditori e scordinati»), e sul blocco del turnover (25%) che «accentua il rischio di depauperamento della professionalità interna». Qualche preoccupazione è avanzata anche dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili: la cosiddetta «tax expenditure» (il riordino delle agevolazioni fiscali) - è la richiesta - non tocchi gli incentivi sulla casa e sulla riqualificazione energetica degli immobili.

Giudizio positivo da Bankitalia sia sulle stime di crescita che sulle misure per tenere sotto controllo i conti pubblici. Le tensioni internazionali, però, potrebbero influenzare negativamente la fiducia dei cittadini così da peggiorare una ripresa già lenta. Meglio quindi non abbassare la

guardia e continuare senza indugi con le riforme strutturali: bene quelle sullavoro - dice il vicedirettore Luigi Federico Signorini - si proceda ora con quelle nel «mercato dei prodotti», sulle partecipate, sulla P.A. e sullo sveltimento della giustizia. Resta poi indispensabile ridurre il debito (anche se «i margini non sono ampi»), continuare con la spending review e alleggerire la pressione fiscale cominciando con il rendere permanente il taglio del cuneo sullavoro. Positive anche le valutazioni di Abi e di Confindustria, negativi i giudizi dei sindacati.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Def: le Regioni bocciano il governo

Sulle previsioni sul 2016 Banca d'Italia è prudente: «Scenario non implausibile»

ROMA - Regioni e Province non ci stanno: i tagli previsti nel Def «non sono sopportabili», sono «poco realistici». E anche i Comuni si lamentano: il blocco del turnover è diventato «insostenibile». Davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite per le audizioni sul Def, va in scena la rivolta degli enti locali. E per la Banca d'Italia lo scenario del Def «non può dirsi implausibile sulla base dell'attuale situazione congiunturale ma resta il rischio di evoluzioni meno favorevoli». Lo afferma il vicedirettore generale di Bankitalia, Luigi Federico Signorini, in audizione in Parlamento: «Le tensioni geopolitiche - ha aggiunto - potrebbero ripercuotersi sulla fiducia di famiglie e imprese. I mercati finanziari restano soggetti a una forte volatilità».

La critica più forte arriva dalle Regioni: in vista della prossima legge di stabilità è necessario «un approfondimento sulla effettiva sostenibilità di tagli difficilmente sopportabili (poco realistici anche nella tempistica e modalità) e definire un programma di risparmi non lineare attraverso l'introduzione dei costi standard per tutti i livelli di governo (scuola, giustizia, fisco) e non solo per

gli enti territoriali» dice Massimo Garavaglia, rappresentante della Conferenza delle Regioni. Affonda il coltello anche l'Upi, che rappresenta gli Enti di Area vasta (ex Province): il peso della manovra sulle loro spalle è «iniquo e insopportabile». Più morbida la posizione dei Comuni che danno un voto «complessivamente positivo» al Def, ma chiedono «una riflessione» sui vincoli imposti alla spesa per il personale («contradditori e scoordinati»), e sul blocco del turnover (25%) che «accentua il rischio di depauperamento della professionalità interna». Qualche preoccupazione è avanzata anche dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili: la cosiddetta "tax expenditure" (il riordino delle agevolazioni fiscali) - è la richiesta - non tocchi gli incentivi sulla casa e sulla riqualificazione energetica degli immobili.

Giudizio prudente da Bankitalia sia sulle stime di crescita che sulle misure per tenere sotto controllo i conti pubblici. Le tensioni internazionali, però, potrebbero influenzare negativamente la fiducia dei cittadini così da peggiorare una ripresa già lenta. Meglio quindi non abbassare la guardia e continuare senza indugi con le riforme strutturali: bene quel-

le sul lavoro - dice il vice direttore Federico Signorini - si proceda ora con quelle nel «mercato dei prodotti», sulle partecipate, sulla P.A. e sullo sveltimento della giustizia. Resta poi indispensabile ridurre il debito (anche se «i margini non sono ampi»), continuare con la spending review e alleggerire la pressione fiscale cominciando con il rendere permanente il taglio del cuneo sul lavoro. Positive anche le valutazioni di Abi e di Confindustria (che critica però lo sforzo sulla crescita), la quale però chiede di spingere di più sulla spending review e sull'at-

tivazione delle riforme. Negativi invece i giudizi da parte dei sindacati e piccole imprese. Le stime del Governo «sono troppo ottimistiche». È il Centro studi di Unimpresa a rilevarlo. «Già rispetto alle indicazioni riportate alla fine dello scorso anno con la legge di stabilità, nella quale l'esecutivo prospettava un aumento del pil pari all'1,6% per il 2016, ora c'è stato un passo indietro con una ipotesi dell'1,2%».

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

19 Apr 2016

Def/2. I costruttori: bene il rilancio degli investimenti, ma le previsioni 2016 deludono

Alessandro Arona

L'Associazione costruttori edili (Ance), oggi in audizione alle Commissione congiunte Bilancio di Camera e Senato, promuove le linee generali del Def approvato dal governo il 9 aprile, soprattutto per l'obiettivo generale di **rilancio degli investimenti pubblici** dopo anni di calo. Ma fa notare che il risultato concreto previsto dai tecnici del ministero dell'Economia per il 2016 e il 2017 è in concreto (nei milioni di euro) inferiore a quanto previsto nel Def 2015 e il suo aggiornamento di settembre; e soprattutto molto inferiore a quanto le nuove misure della legge di Stabilità facessero prevedere.

«Il Documento di economia e finanza 2016 - ha scandito in Commissione il vice-direttore generale dell'Ance, Antonio Gennari - conferma l'obiettivo di rilanciare l'economia del Paese attraverso un'accelerazione degli investimenti in linea con quanto delineato con l'ultima Legge di Stabilità, che ha offerto un'importante iniezione di risorse per nuove infrastrutture (+8% in termini reali rispetto all'anno precedente), la cancellazione del Patto di stabilità interno e la clausola europea per gli investimenti, per un ammontare di 5,2 miliardi di euro».

Nel Def - sc rive l'Ance - viene indicato per il 2015 un incremento dell'1% (valori correnti) degli investimenti fissi lordi della Pa (aggregato costituito per la maggior parte da opere pubbliche). La previsione per l'anno in corso è di una ulteriore crescita del 2% rispetto al 2015. Anche per il triennio successivo il trend previsto è positivo: +1,6% nel 2017, +3% nel 2018 e +2,1% nel 2019.

Fin qui tutto bene. Tuttavia - osserva l'Ance - «questo importante cambio di segno nella dinamica di spesa, dopo anni di consistenti riduzioni, risulta, però di entità nettamente inferiore alle attese che la Legge di Stabilità 2016 lasciava prefigurare».

In particolare, la nuova stima di spesa effettiva contenuta nel Def, 36,671 miliardi di euro nel 2015 e 38,327 miliardi nel 2016, sono inferiori di 217 milioni nel 2015 e 354 milioni nel 2016 rispetto a quanto previsto nel settembre scorso. Cifre che arrivano a -675 milioni nel 2017.

Insomma, ha detto l'Ance - « I risultati sono, pertanto, deludenti se confrontati con le potenzialità di spesa aperte dalla cancellazione del patto di stabilità interno e dell'applicazione della clausola di flessibilità per gli investimenti richiesta dall'Italia per 5,2 miliardi di euro».

L'associazione dei costruttori lancia in particolare l'allarme sul **rischio di fallimento stesso della clausola di flessibilità degli investimenti**, che comporta la spesa di 11,3 miliardi di programmi europei co-finanziati e di 5,2 miliardi di euro in più di investimenti rispetto al 2015.

L'allarme dell'Ance è in particolare sulla spesa dei Comuni: «I Comuni - sostiene l'Ance - non

sembrano aver capito le potenzialità dell'abolizione del Patto di Stabilità, decisa dalla legge di Stabilità 2016. La scadenza per approvare i bilanci è stata anticipata al 30 aprile, bisogna inserire qui le nuove opere, e se i Comuni non si svegliano, la previsione di 4 miliardi di euro in più investimenti (fatta dalla Corte dei Conti) rischia di non essere raggiunta neanche per metà».

Sia per centrare l'intero target di spesa sui programmi Ue co-finanziati sia per rilanciare davvero la spesa dei Comuni per investimenti, l'Ance chiede al governo «la costituzione di una "task force" che abbia il ruolo di monitorare regolarmente l'andamento degli investimenti e il rispetto delle condizioni di accesso alla clausola europea e comprenda i principali membri del partenariato economico e sociale coinvolti in questa sfida».

«Non può che valutarsi positivamente - ha poi proseguito Gennari in audizione - l'annunciata volontà di ridurre progressivamente la pressione fiscale sui redditi di famiglie ed imprese». Per quanto riguarda però il processo di razionalizzazione degli incentivi, la cosiddetta "tax expenditure", l'Ance ribadisce la sua contrarietà a un taglio lineare delle agevolazioni. «La tax expenditure - ha osservato Gennari - deve fondarsi su una selezione accurata dei regimi agevolativi oggetto d'intervento, con assoluta tutela di quelli connessi a beni a valenza sociale, quali la casa e la sua riqualificazione anche in termini energetici».

«In quest'ottica - osserva l'Ance - un ruolo fondamentale hanno assunto le detrazioni per il recupero delle abitazioni e per la riqualificazione energetica degli edifici che, a parere dell'Ance, dovrebbero essere confermate nei livelli "potenziati" vigenti sino al 31 dicembre 2016 (detrazione del 50% per il recupero edilizio e del 65% per la riqualificazione energetica), quantomeno limitatamente agli interventi più incisivi che comportino un effettivo miglioramento dell'efficienza energetica».

L'Ance segnala poi la mancanza di politiche mirata alla riqualificazione urbana, «tematica centrale e sempre più strategica per il Paese, in un'ottica di crescita non solo economica ma anche sociale». Vengono così riproposti gli incentivi per la sostituzione edilizia e per la permuta tra vecchi edifici e nuovi in classe energetica elevata, la proroga di un ulteriore triennio della detrazione Irpef pari al 50% dell'IVA dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, incentivi fiscali alle imprese per programmi complessi di riqualificazione urbana.

LUNEDÌ 18 APRILE 2016
AGGIORNATO ALLE 13:30

Chi siamo | Eventi | Redazione

Direttore responsabile Claudio Sonzogno



IL GHIRLANDAIO

Osservatorio economico dall'Italia e dal mondo


[HOME](#) | [COPERTINE](#) | [TOP NEWS](#) | [NOTIZIE DAL MONDO](#) | [VIDEO](#) | [RASSEGNA STAMPA](#) | [EDUCATIONAL](#) |
[Politica Economica](#) | [Indici & Statistiche](#) | [Mercati Finanziari](#) | [Energia & Ambiente](#) | [Infrastrutture & Immobiliare](#) | [Archivio](#) |


Rimani sempre aggiornato con le breaking news e la newsletter settimanale de Il Ghirlandaio

[ISCRIVITI](#)

Cerca nel sito



INFRASTRUTTURE & IMMOBILIARE

Infrastrutture:
Delrio, Passante
di mezzo a ...Renzi a Boston
firma l'accordo
con Ibm da 150
mln ...Scuole: Cdu
stanzia 64 mln
per interventi di ...

Vai a tutte le news di Infrastrutture & Immobiliare

[Mi piace](#) 0 [G+1](#) 0 [CONDIVIDI](#) [T](#) [T+](#)

Def, Ance: conferma obiettivo crescita ma serve task force sui fondi Ue

di Gianluca Zapponini



(Il Ghirlandaio) Roma, 18 apr - Il Documento di economia e finanza 2016 conferma l'obiettivo di rilanciare l'economia del Paese attraverso un'accelerazione degli investimenti in linea con quanto previsto dall'ultima Legge di Stabilità, che ha offerto un'importante iniezione di risorse per nuove infrastrutture, la cancellazione del Patto di stabilità interno e la clausola europea per gli investimenti, per un ammontare di 5,2 miliardi di euro. Lo afferma l'Ance in occasione di un'audizione sul Def presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato. Al netto del giudizio complessivo, l'associazione dei costruttori non manca però di evidenziare alcune criticità emerse dal testo approvato da poco in Consiglio dei ministri.



NEWS DAL MONDO

Beijing, April 18, 2016 (AFP)

China posts slowest quarterly growth on record: govt

New Delhi, 17 avr 2016 (AFP)

Inde: 25 artistes périsse dans un accident d'autocar

Bamako, April 17, 2016 (AFP)

Mourners pay final tribute to celebrated Malian photographer



Scenari

Tra questi, la necessità di avviare una stretta sull'impiego dei fondi europei per il finanziamento delle infrastrutture, per i quali i costruttori auspicano la costituzione di una task force. «L'Anci ritiene che l'utilizzo della clausola europea degli investimenti (0,3% del Pil, pari a circa 5 miliardi di euro) rappresenti una grande opportunità per il rilancio degli investimenti che mette il Paese davanti ad una grande sfida: spendere tempestivamente le risorse stanziate per i programmi cofinanziati dall'Unione europea e, grazie a tale opportunità, aumentare la spesa per investimenti nel 2016 rispetto al livello del 2015», afferma l'associazione. Per la quale «rispetto a questa sfida, alla luce dei ritardi già registrati, è necessaria la costituzione di una task force che abbia il ruolo di monitorare regolarmente l'andamento degli investimenti e il rispetto delle condizioni di accesso alla clausola europea e comprenda i principali membri del partenariato economico e sociale coinvolti».

Altra obiezione sollevata dall'Anci, il processo di razionalizzazione degli incentivi (tax expenditure) che il Governo intende portare a termine, eliminando o rivedendo quelli non più giustificati sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche. In questo senso l'Anci ha già da tempo espresso la sua contrarietà ad un taglio lineare delle agevolazioni. La tax expenditure, infatti, deve fondarsi su una selezione accurata dei regimi agevolativi oggetto d'intervento, con assoluta tutela di quelli connessi a 'beni a valenza sociale', quali la casa e la sua riqualificazione anche in termini energetici».

Decisamente più positivo invece il giudizio sulla volontà dell'esecutivo di abbassare le tasse, in particolare le imposte sulle società, come l'Ires. «A livello generale, non può che valutarsi positivamente l'annunciata volontà di ridurre progressivamente la pressione fiscale sui redditi di famiglie ed imprese, per queste ultime, attraverso l'abbattimento, dal 27,5% al 24% dell'aliquota Ires a decorrere dal 2017», rileva ancora l'associazione guidata da Claudio De Albertis.

TAGS: Infrastrutture [Ance](#) Def

Mi piace 5,2 mila

Altre notizie sull'argomento



Def, l'allarme dei tecnici: crescita Pil 2016 a rischio, sotto 1,2%

Def, i conti non tornano. Pil 2016 in calo e aumento del deficit nel 2017
Padoan e Renzi prendono atto di un pil in ripresa meno vigorosa ...

Fisco: Governo studia taglio detrazioni anche su mutui prima casa, interventi su abitazioni o ristrutturazioni

Def, Padoan: crescita 2016 +1,2%. Ripartono gli investimenti. Renzi: ...

RASSEGNA STAMPA

- Analisi Rassegna stampa del 18/04
- Analisi Rassegna stampa del 15/04
- Analisi Rassegna stampa del 14/04
- Analisi Rassegna stampa del 13/04
- Analisi Rassegna stampa del 12/04

Home
Copertine
Top News
Notizie Dal Mondo
Video
Rassegna Stampa

TEMI CALDI
Expo
Grecia
Immobiliare

Strumenti
Indice FTSE
La Ricerca
Biblioteca

Indici & Statistiche
Mercati Finanziari
Energia & Ambiente
Infrastrutture & Immobiliare
Archivio
Eventi

EDUCATIONAL
Fondi immobiliari
Fondi pensione
Società immobiliari e SIC
Le norme

Chi Siamo
CHI SIAMO
EVENTI
REDAZIONE

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

MARTEDÌ 19 APRILE

NEWS

Def, Ance: rischio shock da innovazione con nuovo Codice appalti

No tax expenditure sulla casa



Italia • "Occorre tenere in considerazione i rischi di un forte rallentamento" della spesa per le nuove infrastrutture "dovuto alle modifiche alla normativa sui contratti pubblici, in corso di pubblicazione". A chiedere attenzione in vista del passaggio dalla vecchia alla nuova normativa sugli appalti e' **Antonio Gennari, vicedirettore generale dell'Ance** davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato in un'audizione sul

Def. Secondo l'Ance potrebbe infatti venirsi a "determinare un pericoloso 'shock da innovazione', soprattutto con riguardo alle procedure di messa in gara non soggette a periodo transitorio". L'Ance ha anche detto che **"la tax expenditure, il processo di razionalizzazione degli incentivi fiscali, non può e non deve tradursi in un taglio lineare delle agevolazioni oggi esistenti, ma deve necessariamente fondarsi su una selezione accurata dei regimi agevolativi oggetto d'intervento, con tutela di quelli connessi a beni a valenza sociale, quali indiscutibilmente la casa. Le agevolazioni per la casa non vanno ridotte, ma semmai rimodulate - sostiene l'Ance - evitandone l'uso distorto e combattendo gli abusi, in particolare le detrazioni per il recupero delle abitazioni e la riqualificazione energetica degli edifici"**.

NEWS

Def, Ance: nuovo codice appalti mette a rischio investimenti

di **cas** 18 Aprile 2016
32

"La riforma della contabilità degli Enti locali e il superamento del Patto di stabilità interno, mostra possibilità di accelerazione della spesa per nuovi investimenti ben superiori al miliardo stimato nel Def. Occorre, però, tenere anche in considerazione i rischi di un forte rallentamento di tale spesa dovuto alle modifiche alla normativa sui contratti pubblici, in corso di pubblicazione, venendo a determinare un **pericoloso shock** da innovazione, soprattutto con riguardo alle procedure di messa in gara non soggette a periodo transitorio".

Lo sostiene l'Ance nel corso di un'audizione sul Def presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato, che ritiene come "l'utilizzo della clausola europea degli investimenti (0,3% del Pil, pari a circa 5 mld di euro) rappresenti una grande opportunità per il rilancio degli investimenti che mette il Paese davanti ad una grande sfida: spendere tempestivamente le risorse stanziate per i programmi cofinanziati dall'Unione europea e, grazie a tale opportunità, aumentare la spesa per investimenti nel 2016 rispetto al livello del 2015".

"Rispetto a questa sfida, alla luce dei ritardi già registrati", l'Ance chiede "la **costituzione di una task force** che abbia il ruolo di monitorare regolarmente l'andamento degli investimenti e il rispetto delle condizioni di accesso alla clausola europea e comprenda i principali membri del partenariato economico e sociale coinvolti".

Def: Ance, no a tagli lineari agevolazioni, preservare casa

(ANSA) - ROMA, 18 APR - I costruttori edili sono contrari al taglio indistinto delle agevolazioni fiscali che coinvolga anche quelle sulla casa e sulla riqualificazione energetica degli immobili. A ribadirlo e' stato il vice direttore generale Antonio Gennari, in un'audizione alla Camera sul Def, durante la quale ha sottolineato il "parere positivo" dell'associazione nazionale fra i costruttori edili al documento di programmazione messo a punto dal governo.

"Per quanto attiene al processo di razionalizzazione degli incentivi ('tax expenditure') che il Governo intende portare a termine, eliminando o rivedendo quelli non piu' giustificati sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche - ha sottolineato Gennari - l'ANCE ha gia' da tempo espresso la sua contrarieta' ad un taglio lineare delle agevolazioni. La tax expenditure, infatti, deve fondarsi su una selezione accurata dei regimi agevolativi oggetto d'intervento, con assoluta tutela di quelli connessi a 'beni a valenza sociale', quali la casa e la sua riqualificazione anche in termini energetici".

In quest'ottica, ad esempio, a suo parere hanno assunto un "ruolo fondamentale le detrazioni per il recupero delle abitazioni e per la riqualificazione energetica degli edifici che, a parere dell'ANCE, dovrebbero essere confermate nei livelli 'potenziati' vigenti sino al 31 dicembre 2016 (detrazione del 50% per il recupero edilizio e del 65% per la riqualificazione energetica), quantomeno limitatamente agli interventi piu' incisivi che comportino un effettivo miglioramento dell'efficienza energetica".

DEF: ANCE, GIUDIZIO POSITIVO MA NON TAGLIARE SCONTI SU CASE =

Roma, 18 apr. (Adnkronos) - Gli obiettivi annunciati nel Def, in particolare modo connessi al contrasto dell'evasione fiscale e all'efficientamento dei tempi della giustizia, sono condivisibili e il giudizio generale sul documento è "sicuramente positivo". Lo afferma il vicedirettore generale dell'Ance, Antonio Gennari, in audizione nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato, riunite per l'esame del Def. La volontà di ridurre il prelievo fiscale sui redditi di famiglie ed imprese, inoltre, "non può che valutarsi positivamente, in un'ottica di alleggerimento del livello di tassazione generale".

Tuttavia, per il settore immobiliare, "sarebbe quanto mai necessario un riordino della fiscalità, anche a livello locale, mirato ad una riduzione e razionalizzazione del prelievo, che dia nuovo impulso agli investimenti". Per quanto riguarda la razionalizzazione degli incentivi, secondo l'associazione le agevolazioni per la "casa non vanno ridotte, ma semmai rimodulate, evitandone l'uso distorto e combattendo gli abusi".

Il tema della riforma del catasto riveste, per l'Ance, "un'assoluta centralità" e dovrà essere indirizzata a "correggere le sperequazioni delle attuali rendite, senza incidere ulteriormente sul carico fiscale". Infine la riformare il diritto fallimentare "è da tempo sentita dalla generalità delle imprese" perché gli strumenti in vigore per la gestione dell'insolvenza "appalano fortemente inadeguati rispetto all'attuale contesto economico". L'Ance chiede al governo di "accelerare il più possibile l'approvazione della legge delega"

Def, Ance: rischio shock da innovazione con nuovo Codice appalti

Soprattutto su procedure gara non soggette a periodo transitorio

Roma, 18 apr. (askanews) - "Occorre tenere in considerazione i rischi di un forte rallentamento" della spesa per le nuove infrastrutture "dovuto alle modifiche alla normativa sui contratti pubblici, in corso di pubblicazione". A chiedere attenzione in vista del passaggio dalla vecchia alla nuova normativa sugli appalti è Antonio Gennari, vicedirettore generale dell'Ance davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato in un'audizione sul Def.

Secondo l'Ance potrebbe infatti venirsi a "determinare un pericoloso 'shock da innovazione', soprattutto con riguardo alle procedure di messa in gara non soggette a periodo transitorio".

(ECO) Def: Ance, ok annunciato calo tasse, 'tax expenditure' non tocchi edilizia

'Selezione accurata tuteli la casa, bene a valenza sociale'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 apr - Secondo

l'Ance "non puo' che valutarsi positivamente l'annunciata volontà di ridurre progressivamente la pressione fiscale sui redditi di famiglie ed imprese". Lo ha affermato il vice direttore generale dell'Associazione, Antonio Gennari, nel corso dell'audizione sul Def 2016 davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato. Per quanto riguarda, invece, il processo di razionalizzazione degli incentivi, la cosiddetta 'tax expenditure', l'Ance ribadisce la sua contrarietà ad un taglio lineare delle agevolazioni. "La 'tax expenditure' - ha osservato Gennari - deve fondarsi su una selezione accurata dei regimi agevolativi oggetto d'intervento, con assoluta tutela di quelli connessi a 'beni a valenza sociale', quali la casa e la sua riqualificazione anche in termini energetici".

Bof-Mct

(ECO) Def: Ance, ok annunciato calo tasse, 'tax expenditure' non tocchi edilizia -2-

Rischio rallentamento spesa con arrivo nuovo codice appalti

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 apr - L'Ance sollecita, tra l'altro, la "proroga per un ulteriore triennio (sino al 2019) della detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, introdotta dalla legge di Stabilita' 2016" perche', spiega Gennari, "la limitazione agli acquisti effettuati solo nel 2016 ne restringe fortemente l'efficacia come strumento in grado di indirizzare la domanda verso l'acquisto di abitazioni di nuova generazione, con effetti positivi sulla riqualificazione del tessuto urbano e sulla qualita' dell'abitare".

Riferendosi all'arrivo del nuovo codice degli appalti pubblici, Gennari ha evidenziato il "rischio di un forte rallentamento della spesa dovuto alle modifiche alla normativa, venendo a determinare un pericoloso 'shock da innovazione', soprattutto con riguardo alle procedure di messa in gara non sogrette a periodo transitorio". Per l'Ance "e', quindi, fondamentale che gli enti territoriali, in sede di approvazione del bilancio preventivo, entro il prossimo 30 aprile i Comuni e entro il 31 luglio le Province, adottino decisioni di bilancio effettivamente orientate al rilancio degli investimenti".

Bof-Mct

(ECO) Def: Ance, ok annunciato calo tasse, 'tax expenditure' non tocchi edilizia -3-

Serve 'task force' per monitorare uso tempestivo risorse Ue

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 apr - L'Ance ritiene, inoltre, che l'utilizzo della clausola europea degli investimenti (0,3% del Pil, pari a circa cinque miliardi di euro) rappresenti una grande opportunita' per il rilancio degli investimenti che mette il Paese davanti a una grande sfida: spendere tempestivamente le risorse stanziate per i programmi cofinanziati dall'Unione europea e, grazie a tale opportunita', aumentare la spesa per investimenti nel 2016 rispetto al livello del 2015. Rispetto a questa sfida e alla luce dei ritardi già registrati, Gennari "ritiene necessaria la costituzione di una 'task force' che abbia il ruolo di monitorare regolarmente l'andamento degli investimenti e il rispetto delle condizioni di accesso alla clausola europea e comprenda i principali membri del partenariato economico e sociale coinvolti".